



0



0



0



0



IL PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE E REALIZZATO DALL'UNIVERSITÀ

Borghi, fortezze e sentieri Numeri (e tesori) delle Orobie

Mappatura e App per promuovere le montagne bergamasche

di Letizia Bonetti



Ci sono 96 luoghi storico-culturali e 6 borghi d'eccellenza, un castello e 4 fortezze, 73 chiese, 9 santelle, 33 musei, 6 ecomusei e 20 santuari. Ma anche 33 siti di interesse naturalistico, 37 roccoli, 25 sentieri escursionistici, 29 tra laghi e fiumi e 2 percorsi ciclabili. E poi 48 micro business a gestione familiare dedicati alla ricettività e 42 alla ristorazione. Sono i numeri del Parco delle Orobie che emergono dalla mappatura territoriale affidata al Centro cartografico Diathesis dell'Università di Bergamo.

Il team di geografi, coordinati da Emanuela Casti, ha presentato ieri i risultati del primo anno della ricerca «Il Parco delle Orobie bergamasche in un network europeo: dalle tracce dell'orso alla centralità dei territori» che punta a far emergere le risorse naturali e culturali di Val Brembana, Val Seriana e Val di Scalve in chiave di promozione turistica. Un lavoro che durerà altri due anni, con la mappatura effettuata dall'Università consultabile online dal 16 maggio sul sito www.parcorobie.it. Nella stessa data sarà inoltre disponibile la App gratuita «Alps Orobie Grigna Parks», con itinerari turistici anche per il Parco della Grigna settentrionale in Valsassina e il Parco delle Orobie Valtellinesi.

Entrambi i progetti sono stati finanziati dalla Regione con 40 mila euro. Fondi che coprono anche la creazione della prima rete di Centri del parco, per dare informazioni turistiche in nove punti dislocati sul territorio: dal Museo di San Pellegrino all'Ostello del rifugio Curò. Il lavoro di mappatura territoriale dei ricercatori di Diathesis rientra nel progetto "Settebellezze s-Low", che ambisce a creare un network multilivello (coinvolgendo università, municipalità e territori) con Bergamo capofila di una rete che include altre sei città europee con caratteristiche simili. Mappati quindi anche i territori naturali attorno alle città di Charleroi in Belgio, Lubecca in Germania, Girona e Santander in Spagna, Cambridge in Inghilterra e Beauvais in Francia.